

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col
Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 19

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	3
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	4
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	5
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	6

micheliana degli arti inferiori, e gli altri tre all'azione di Michele negli arti superiori, portando l'uomo alle sue mete evolutive. Il presente versetto rappresenta quindi l'azione micheliana sull'Io inferiore per farlo coppa dell'Io Superiore (*e divenendo dare me a me stesso*).

Ora l'Io umano può guardare al Sé Spirituale grazie all'azione del ferro meteoritico che lo ha compenetrato, e penetrare nel corpo eterico con l'azione cosciente del Ricordo.

In questa settimana l'espandersi della coscienza dell'uomo verso il Cosmo incontra l'azione di Uriele, che agisce nelle altezze e che a San Giovanni ha scrutato i nostri cuori. Egli prepara così l'azione di Michele che con il ferro meteoritico purificherà il nostro sangue.

Nel versetto complementare, il v. 34 troviamo il completamento dell'azione vivificatrice.

Nel versetto polare, il v. 44, ricorrenza della Madonna Candelora, troviamo l'anima che, memore della nascita dello spirito in lei, ne porta l'impulso nel mondo esteriore.

La sintesi di questo versetto si potrebbe trovare in: **“Dalla mia egoità Io sorgo grazie al Ricordo vivificante”**.

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner

Maestro Claudio Gregorat

11 – 17 agosto - 19^a - Sentimento del sé
Ferro meteorico

*Di avvolgere col ricordo
misteriosamente, quanto ho ricevuto a nuovo,
sia l'ulteriore senso del mio anelare:
esso deve risvegliare, rinforzandosi,
le mie proprie forze nell'intimo
e divenendo, dare me a me stesso.*

L'atteggiamento d'anima di queste ultime quattro settimane rimane il medesimo: si muove sulla stessa onda e riguarda il *dono* spirituale ricevuto. Ora si può ancora desiderare di cercare di custodire in sé, col ricordo intimo, il dono ricevuto ancora una volta quest'anno. Se giustamente custodito e ben curato, esso risveglierà le forze dell'anima – divenute piuttosto inconsistenti col vivere nelle ampiezze universali – in modo che consentano di ritrovarsi e concedano di *dare me a me stesso* con la maggior forza possibile.

Intanto, a livello astronomico, si sta svolgendo un evento importante per la terra e per l'uomo: la caduta del «ferro meteorico», con gli sciame di stelle cadenti – le Perseidi, chiamate volgarmente «lacrime di S. Lorenzo» – che costituiscono la *spada di Michael*. (*)

Avere coscienza di questo evento, che riguarda così da vicino la propria interiorità, aiuta sicuramente a *risvegliare le forze nell'intimo*, onde trascorrere questo difficile momento nel modo più equilibrato e consapevole.

Col nuovo nascere dello Spirito in mezzo al mondo della parvenza, come prima cosa si rafforza il pensare.

Questo ora può portare luce e chiarezza negli stimoli che vengono dai sensi, legati soprattutto al volere, e che sono del tutto oscuri. Così, quanto viene incontro dall'apparenza sensibile può venir illuminato da questo pensare, consolidato e rafforzato.

Senza questa luce del pensare entro l'apparenza sensibile, non si può sperare che l'anima si possa unire al divenire universale: poiché il primo e più immediato contatto avviene nell'ambito del pensare. Questo pensare individuale muove incontro a quello universale e nel contatto, l'anima raggiunge e sperimenta una pienezza sconosciuta ed appagante.

dell'interiorità), misteri che nel corso dell'anno si dispiegheranno in assecondanza con il calare della luce del Sole esteriore. I momenti salienti di questo processo interiore saranno: San Lorenzo (con il dono della spada di ferro purificatore), San Michele (con la vittoria sul drago, vittoria che ci dona la nuova Luce interiore), Natale (con la nascita iniziatica del Gesù in noi) e l'Epifania (con la nascita superiore del Cristo in noi).

Ora possiamo ricordare anche quanto abbiamo ricevuto nell'attraversare la porta solare come congiungimento con il nostro Sé Spirituale. Questa forza ci giunge esteriormente attraverso la pioggia di ferro meteorico di S. Lorenzo, avvenimento che si svolge contemporaneamente anche nel nostro interno, nel nostro sangue. Questa pioggia di ferro cosmico, non è altro che la spada che Michele ci dona e con la quale vinceremo il drago luciferico-arimanico che vive in noi e vuole sopraffarci in questo periodo.

Michele, il volto del Cristo, agisce ora come volontà del Figlio, del Logos, affinché l'uomo non soggiaccia a queste forze del male e, trasformandolo, si congiunga sempre di più con la sua parte spirituale. L'uomo dovrà operare ciò anche in unione con le forze di saggezza di Giove, cioè sviluppando una coscienza di sé ispirata alla sapienza divina, alla Celeste Sofia, di cui Michele è il portatore e il custode. Ciò è simboleggiato dalla spada, il cui filo rappresenta la chiarezza del pensiero "illuminato" dalla forza di Giove, ossia dagli Spiriti della Saggezza, dalla sede cosmica della Celeste Sofia.

Siamo nella prima delle sette settimane che precedono la ricorrenza di S. Michele (29/9), siamo quindi all'inizio del suo Avvento, dove il numero sette rappresenta l'evoluzione nei misteri del Tempo sperimentabili nella propria interiorità. Questo percorso si articolerà su 4 + 3 gradini, dove i primi 4 (versetti 19-20-21-22) corrispondono alla trasformazione

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

Quaderni del Gruppo di UR¹

19 S San Lorenzo 11-17 agosto *I Avvento di Michele*

11-17 Agosto

Segretamente quanto di nuovo ricevuto
Con il ricordo racchiudere,
Sia l'ulteriore senso della mia aspirazione:
Esso deve, rafforzandosi, destare le proprie forze
Nella mia interiorità
E divenendo dare me a me stesso.

Segretamente il Nuovo Dono
abbracciare col Ricordo
sia l'ulteriore Senso del mio Anelare:
esso deve, rafforzandosi, le mie proprie Forze
nel mio Intimo destare
e, divenendo, dare me a me stesso.

Versetto complementare: 34 *24-30 novembre*
Versetto polare: 44 *2-8 febbraio Madonna Candelora*

Continua l'esposizione del metodo interiore, indicato nella settimana precedente. Il nuovo dono è il germe volitivo appena concepito, che il ricordo richiama alla mente e rinforza, così da giungere infine ad attivare le stesse forze eteriche e ad ottenere una corrispondente trasformazione di sé.

Dopo la dimensione di Marte, l'anima si inoltra in quella di Giove, delle Dominazioni, degli Spiriti della Saggezza. Siamo ancora nella dimensione delle tre Gerarchie del Figlio della S. Trinità, e precisamente nel suo aspetto Padre, cioè di amore che genera la vita. Giove rappresenta nel Cosmo parte di ciò che rimane dell'epoca evolutiva denominata "antico Sole", durante la quale, all'essere umano in formazione, è stato donato dalle Gerarchie spirituali il corpo eterico. Questo corpo è il portatore della vita in noi, ma anche della facoltà della memoria e quindi della possibilità del ricordo. Il ricordare, cioè la capacità propria dell'Io di scendere coscientemente nel corpo eterico per risvegliarne le immagini ivi conservate, avviene grazie alle forze di volontà, che così si attivano divenendo la base di ogni cammino evolutivo spirituale, il cui primo gradino è, in senso Rosicruciano, lo sviluppo della coscienza immaginativa. Entriamo così nei misteri del Tempo (o

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

Sguardo sul “Calendario dell’anima”
di **Manfred Krüger**
a cura della Casa di Salute Raphael

L’ulteriore senso della mia aspirazione sia di avvolgere segretamente con il ricordo quanto ho appena ricevuto; destare deve le mie proprie forze ed accrescerle dentro di me e nel suo divenire dare me a me stesso.

Prima dell’intimo trapasso estivo la terra incomincia già ad ispirare sta significatamente il concetto del ricordo. Vuole venir ricordato non il vecchio, ma il ricevuto da poco, che vuol dire ricevere e chiudere nell’intimo.

Ricordo significa intimizzazione. Al contrario, in autunno, quanto è conservato da tempo, già interiorizzato, vuole venire vissuto di nuovo. La risperimentazione eccede nel segno di Michele, il ricordo nel segno di Uriele.

Rudolf Steiner ha denominato Uriele “la comprensione del cosmo”.

Egli ricorda il mondo del quale egli incarna “la certezza storica”.

Lo sguardo esortante di Uriele dà senso ulteriore al mio sforzo estivo di conoscenza. Questo senso è nel mistero.

Il ricordo “dell’ appena ricevuto” deve rinforzare la mia forza e risvegliarla”, “e nel divenire dare me a me stesso”.

Io divengo, nel ricordare il compito dell’estate.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Misteriosamente abbracciare con la memoria ciò che è stato appena concepito, questo sia ora il senso del mio anelare: esso dovrà svegliare le mie proprie forze ed accrescerle nel mio intimo e, nel divenire, dare me a me stesso.

La memoria è qualcosa che sgorga da una fonte infinita.

Dalla periferia della Luce, gli Arcangeli riflessero i doni versati dagli spiriti solari della Saggezza. Essi accumularono la Saggezza e questa rifluisce ora come “messaggio” del Principio...

La memoria ha il potere di “rendere operante ciò che già era”.

Per ottenere questo, la memoria deve diventare internamente viva e attiva, come una specie di nostalgia. L’uomo non può donare sé stesso in modo mistico al cosmo; il cosmo lo respinge e lo esorta a sviluppare il proprio Sé.

L’egoità è la missione della Terra. Le migliaia di voci dei regni della natura, mentre acclamano il raggiungimento della fruttificazione, rieccheggiano in noi qualcosa che può essere sia vera grandezza spirituale, sia un richiamo di gonfio egoismo. Il Sé dell’uomo che ha in gestazione sé stesso, attraverso il suo corpo astrale, può diventare il “grande egoista”. Se, però, con ferma determinazione, ricordiamo che questa egoità deve a sua volta portare alla luce i frutti dello spirito per il futuro, capiremo che l’uomo può essere il “grande egoista” quando i suoi interessi non sono i suoi personali, ma quelli del mondo intero e della intera umanità.

Ciò che appare come la “solitudine” dell’Io svanirà nel donarsi dell’Io al TUTTO.